



Il Viminale: 13 siti di accoglienza, escluso il Lazio. Lampedusa, rivolta contro gli sbarchi

Profughi, ecco il piano

Libia, videosummit a 4 senza l'Italia. Napolitano: intervento doveroso

ROMA - Rivolta a Lampedusa contro gli sbarchi. Il Viminale ha approntato un piano che prevede l'utilizzo di 13 siti di accoglienza per i profughi, ne è escluso il Lazio. Intanto sulla Libia si è tenuto un summit in videoconferenza dei leader di Usa, Gran Bretagna, Germania e Francia. È stata esclusa l'Italia.

IL PIANO Il ministero della Difesa mette a disposizione del Viminale strutture per i migranti. Domani al via i primi trasferimenti

Profughi, tredici siti in tutta Italia pronte sei navi per svuotare l'isola

Maroni: sì ai rimpatri forzosi. Napolitano: no a reazioni sbrigative

di CARLO MERCURI

ROMA - Sono tredici, in tutt'Italia, i siti destinati all'accoglienza dei clandestini che ancora affollano Lampedusa. Si tratta di caserme dismesse e di ex aree militari dove possono essere piantate tende. I siti sono stati individuati dal Ministero della Difesa e comunicati d'urgenza al Viminale, secondo quanto previsto dal cosiddetto "Piano rapido per lo svuotamento di Lampedusa", già formulato dall'Unità di crisi del Ministero dell'Interno. Dire che sono stati individuati tredici siti non significa che verranno utilizzati tutti e tredici. Il ministro Maroni deciderà. Per ora di tendopoli già in funzione ne conosciamo due: Manduria e Trapani. In Sicilia potreb-

bero venir utilizzate altre due aree, a Marsala e Torretta (Palermo); altre due sono "agibili" in Puglia, a Carapelle (Foggia) e San Pancrazio Salentino (Brindisi); una in Toscana, a Boceda (Massa Carrara), una in Emilia, a Monghidoro (Bologna), due in Piemonte, a Cirè e Front (Torino), altre due in Friuli, a Clauzetto (Pordenone) e Sgonico (Trieste), una in Lombardia, a Castano Primo (Milano). Si sta allestendo pure una tendopoli a Coltano (Pisa). E sarebbe il quattordicesimo sito.

Dunque, domani Lampedusa sarà svuotata di tutti gli immigrati. Saranno imbarcati su sei navi e trasportati in varie destinazioni. I siti che accoglieranno i clandestini dovrebbero funzionare, in pratica, come dei Centri d'identificazione ed espulsione (Cie): gli immigrati vi sosterebbero il tempo necessario per essere identificati prima di essere

riaccompagnati in Patria.

E se la Tunisia dovesse continuare a non rispettare gli accordi presi con l'Italia venerdì scorso, si procederà ai «rimpatri forzosi», ha detto Maroni, ringhiando: «Abbiamo già predisposto gli strumenti necessari per procedere dopo il Consiglio dei ministri». Quali saranno questi strumenti? «Non credo che si possa immaginare un blocco forzato», ha ammesso, perplesso, La Russa. Il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, da New York, dove si trova in visita, ha voluto puntualizzare che, di fronte alle nuove ondate di immigrati, in Italia «ci sono ogni tanto delle posizioni, delle reazioni un po' sbrigative a livello di opinione pubblica», alle quali non si deve indulgere. Piuttosto, ha ricordato Napolitano, bisogna «governare» la nuova situazione che si è creata, non dimenticando «di essere stati un Paese di emigranti».

E però il sindaco di Coltano si è arrabbiato molto sulla scelta del suo Paese («La tendopoli? Non c'è stato alcun confronto preventivo con il Comune. Questo è un metodo barbaro»); il primo cittadino di Mulazzo (Massa Carrara) ha deplorato che nel vicino sito di Boceda non ci sia acqua né servizi igienici e a Manduria, dove per oggi sono attesi altri 827 tunisini che porteranno ad oltre 1.200 il numero degli ospiti della tendopoli, è dovuto arrivare addirittura il sottosegretario Mantovano per par-





tecipare a un Consiglio comunale straordinario e tranquillizzare la gente. Ma il primo a non essersi sentito affatto tranquillizzato è stato proprio il Governatore della Regione, Nichi Vendola, che ha affermato: «Vogliamo sapere che cos'è questa tendopoli della quale non siamo stati avvisati. Oggi è un ibrido e non un Centro di identificazione ed espulsione, ma neppure un Centro per richiedenti asilo».

CASERME DISMESSE ED EX AREE MILITARI

Funzioneranno come centri di identificazione ed espulsione

